

ESPANSIONE INTERNAZIONALE. 2

Salerno finestra sul mondo

Competitività sui mercati esteri: ecco le migliori imprese del territorio

Salerno culla delle eccellenze produttive che si aprono all'internazionalizzazione. La prima giornata pubblica della Convention porta alla ribalta mondiale le otto imprese salernitane finaliste di "ImpreSa mondiale".

DILETTA TURCO

Il concorso, promosso dalla Camera di Commercio di Salerno, "premia", spiega Carlo Lamura, presidente della commissione esaminatrice nonché rappresentante del ministero per lo Sviluppo Economico, "quelli che sono i talenti imprenditoriali che vantano forti rapporti commerciali con l'estero".

Al concorso hanno partecipato ottanta aziende salernitane. Otto le Pmi di Salerno e provincia che ricevono un duplice riconoscimento: il "Follaro internazionale", simbolo della Camera di Commercio di Sa-

lerno, e la "ImpreSa card", pacchetto di servizi di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese nelle singole aree economiche a cui rivolgono le proprie attività. Maggiormente premiato il comparto dell'agroalimentare: tre aziende su otto operano in questo settore.

A partire dalla Agrioil, azienda di Roccadaspide che produce annualmente 20mila quintali di olio extravergine d'oliva, che esporta principalmente nell'estremo oriente; premiate anche la Delikatess di Roccapiemonte, leader nella produzione di tartufi freschi e conserve, e il Lab Caffè di Vito Gioia, storico stabilimento di Campagna che esporta caffè tostato in tutto il mondo.

Nel settore trasporti premiate la Cnl Lamberti di Nocera Superiore, produttrice di imbarcazioni da diporto, e la Omeps di Battipaglia, azienda specia-

premi

Agrioil
Artes Ingegneria
Cnl - Cantieri nautici Lamberti
Delikatess
Imperato Giovanni
Industria Mole Abrasive
Lab Caffè
Omeps

lizzata nella produzione e vendita di veicoli industriali.

All'Artes Ingegneria di Pasquale Punzo il premio per il settore del trattamento delle acque industriali: per il trading internazionale premiata la Giovanni Imperato di Vietri sul Mare.

Riconoscimento anche per la Ima di Renato Aliberti, unica azienda del centro sud a produrre dischi rigidi abrasivi, esportati principalmente nel bacino del Mediterraneo.

Lanna (Simest): Pmi, favorire l'aggregazione

Le Pmi che rappresentano le eccellenze italiane nel mondo "siano incentivate ad aggregarsi affinché riescano ad emergere anche nei mercati emergenti". Giancarlo Lanna, presidente di Simest, sottolinea l'importanza di un sostegno concreto alla vocazione internazionale del tessuto produttivo italiano. "In questo quadro", specifica Lanna, "risulta molto importante creare sinergie tra pubblico e privato per rafforzare il sostegno alle aziende: il ruolo delle Camere di Commercio Italiane all'Estero è fondamentale per il radicamento sul territorio. Serve una sollecita risposta anche dalle Regioni, per dare seguito a quanto previsto dalla legge per l'internazionalizzazione, creando e gestendo venture capital". Attraverso un processo di accompagnamento che veda, tra l'altro, un piano di incentivi per le Pmi: "in questi anni", aggiunge Lanna, "sono stati finanziati oltre 4 mila progetti per complessivi 39 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2008 il portafoglio Simest ha raggiunto le 248 partecipazioni in essere, cui se ne aggiungono altre 156, a valere sul fondo di Venture Capital. Segno questo che l'internazionalizzazione deve essere il vero canale per la ripresa del mercato nazionale".

D.T.

INTERVISTA. Adolfo Urso

Fuori dalla crisi, pensiamo positivo

Il vice ministro allo Sviluppo economico: Ci sono segnali concreti di ripresa

La ripresa per l'economia dell'Italia e del Mezzogiorno "deve passare su due binari: qualità ed innovazione". E' fiducioso il viceministro per lo Sviluppo Economico, Adolfo Urso, che, alla Convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero, parla di rivoluzione economica in atto.

Da Salerno un messaggio importante: l'Italia non è in recessione.

No, infatti. Siamo in una fase di cambiamenti radicali degli scenari economici internazionali, cambiamenti che significano crisi da una parte, ma anche opportunità dall'altra. Il mondo ha ripreso a correre, stiamo attraversando una crisi mondiale senza precedenti, ma siamo riusciti ad evitare la conseguenza terribile della depressione. Per questo non è recessione, ma rivoluzione economica.

Come ha reagito il sistema Italia alla crisi mondiale?

Decisamente meglio degli altri Paesi concorrenti. Le esportazioni del ultimo trimestre del 2008 e dei primi mesi di quest'anno, pure regi-

strando un calo, hanno comunque mantenuto rispetto a realtà economiche importanti come Germania, Giappone, Spagna e Gran Bretagna. Segno positivo che si è poi riversato anche nella seconda parte del 2009, che ha registrato un incremento del 5 per cento negli investimenti italiani rivolti ai Paesi extraeuropei.

Nel futuro economico l'Europa non sarà più ricettore di investimenti?

In Europa c'è una crisi dei consumi troppo radicata, che non permetterà alle aziende che vogliono espandersi di essere un contesto dinamico. Le imprese italiane, e del sud in particolare, hanno bisogno di dinamismo e vitalità. Qualità ora radicate nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo, in India, in Cina, in Brasile e nel sudest asiatico. Sono queste le terre verso cui deve rivolgersi ora il sistema Italia, se vuole diventare realmente competitivo.

Competitività che, per lei, passa per due elementi fondamentali: qualità ed innovazione. Come possono le piccole e medie imprese del sud a seguire questi binari dello sviluppo?

Innanzitutto ponendo la qualità e

l'innovazione come elementi di base dei propri processi di produzione e di prodotto. La qualità deve continuare ad essere il marchio distintivo del made in Italy in quelli che sono i quattro ambiti dell'eccellenza, e cioè agroalimentare, abbigliamento, arredamento ed automazione. Il tutto realizzato in un'ottica innovativa, che permetta ai prodotti italiani di eccellenza di posizionarsi ed affermarsi nei segmenti di mercato di più alto valore.

Nel contesto che peso hanno le Pmi?

Un peso fondamentale. L'internazionalizzazione non deve riguardare soltanto le grandi aziende italiane che sono già conosciute in contesti globali, ma deve rivolgersi prettamente alle piccole realtà produttive della penisola, che hanno bisogno di un sostegno effettivo non solo delle istituzioni, ma anche delle associazioni che le rappresentano.

Da qui la centralità dell'accordo di programma sottoscritto d'intesa con Assocamerestero ed Unioncamere.

L'accordo di programma servirà ad aiutare in particolare le piccole e micro imprese a fare affari all'estero, at-

traverso una nuova organizzazione degli enti deputati a fare internazionalizzazione, una più efficiente distribuzione dei ruoli tra sistema camerale e Istituti per il commercio estero e moltiplicando le occasioni che possano generare business transfrontaliero.

Quale sarà il ruolo del Governo nel sostegno alle imprese che si aprono all'estero?

A breve sarà redatto un Testo Unico che raccolga tutte le leggi e le norme sull'internazionalizzazione e potenzi la promozione del sistema Italia da parte delle Camere di Commercio nel mondo, attraverso la creazione di uno sportello unico per l'internazionalizzazione, basato nei presidi esteri di Ccie e Ice già esistenti, e un'azione di sviluppo sempre più coordinata, razionale ed organica.

Un consiglio al Mezzogiorno.

Di calarsi a pieno nel processo di internazionalizzazione, perché soltanto in questo modo anche il sistema produttivo meridionale potrà dimostrare di essere capace di affrontare le sfide del mercato globale.

D.T.